

RELATIONE

DELLA
SEGNALATISSIMA

VITTORIA

Ottenuta dalla Maestà del Rè
di Polonia, e Suezia.

GIOVANNI
CASIMIRO I.

Contro gli Efferciti de' Rebelli Cosacchi,
e Confederati Tartari il dì 30.

Giugno. 1651.

SOTTO BERESTECK



In Nap. per Domenico Maccarano 1651:
Et Ristampata per Francesco di Tomasi.



Rasi così auanzata la perfidia, & audacia de Cosacchi rebelli in Polonia, ò fuisse per le poderose, & agguerite forze, di che si riconosceuano potenti, ò pur per quelle, che del confederato Tartaro gli si accresceuano, ò pur per qualche prospero successo, che la sorte ne' passati tēpi lor donò, che non pur ricusauano di far ritorno all'antica, e deuuta obediēza del loro natural Principe, mà anzi minacciando di seruitù il Regno; passauano fino à i bisogni di dispensarne la Corona. Quindi è, che veduto la M. del Rè riuscir infruttuosa ogni diligenza, che per ridurli con quiete à i lor douuti dritti, vi haueua spesa, non rimanerle altra via per ciò fare, che quella dell'armi, dopò di hauer comandato vn numeroso, e valoroso Esercito, auanzatafi con la sua Real persona à Lublino, e indi à SoKal destinata da essa piazza d'armi, raccogliendo quiui le militie, che da tutte le parti del Regno vi si incaminauano, sentito al fine che il Gran Chan de Tartari con vn'infinita moltitudine de suoi, dopò di hauer per più giorni dubiosamente fatta dimora alle riue del Boristhene, l'haueua vada to per andar ad vnir col Cosacco, mosse essa

ancora con le forze che haueua; facendo al-
to alla Villa de Beresteck, doue bene accā-
pato, dispose per la battaglia di attender il
nemico. Il Cham essendosi intanto congiun-
to col Cosacco il dì 29. del passato Giugno,
dopò il mezzo giorno spinse vn grosso di
suoi Tartari di circa 12. mil. in numero, mà
de più scelti, che hauesse sotto le sue insegne
per riconoscer i posti del Rè, quali auanzati-
fi à vista de nostri, comandò all'hora S. M. &
al Signor Duca VisgnieuiiesKi, Palatino di
Russia, & al Signor CognielposKi Alfiero
della Corona di andar ad incontrarli, fico-
me fecero con due mil. de' loro, assalendoli
con tanto valore, & animo, che dopò di ha-
uer lasciata sparfa la Campagna di essi, li ne-
cessitarono al fine alla fuga, hauendoli segui-
ti più di 5. miglia, oltre il passo di vn fiume,
e quello che più rende stimato questo fatto
è, che pochi de Regij vi perirono. La Mae-
stà del Rè certa per tanto quanto à se della
battaglia, da darli la matina sequente, che fu
il dì 30. dell'accennato sù le 2. dell'Horolo-
gio di mezzo, assistito che hebbe al santo sa-
cificio della messa, e munito del Santissimo
Sacramento dell'Altare, nel qual religioso, e
Christiano essemplio, fu seguitato da molti di
quei Signori, che in ciò lo volsero imitare.

Non entrò poscia ad apparir' il giorno ,
mà la riconobbe così offuscata da vna ne-
bia, che era insorta, che poco da lungi si po-
teua scorgere ; A questa nondimeno comin-
ciò la Maestà Sua à disporre , e schierare il
Campo , & appena ne haueua terminata l'o-
pra, quando per il Sole , che si alzaua dile-
guata si la sudetta nebbia in vn tratto si vid-
de di lontano soua d'vn' eleuato Colle
comparire con l'immente sue schiere il Tar-
taro, congiunto con il Cosacco, che tuttauia
andaua sortendo da i suoi posti . Rarò , mà
horribile spettacolo era il vedere in quel va-
sto, & aperto Campo 400. mil. huomini con
il ferro alla mano , disposti d'insanguinarlo
ciascuno nelle viscere del nemico . Incita-
menti, assalta, attacchi, e brauure , non man-
carono così dall'vna, come dall'altra parte,
mà vedendo la Maestà Sua , che il nemico
non si moueua per assalirlo col pieno delle
sue forze , pose in deliberatione se doueua
essa incontrarlo, ò attenderlo . Et essendole
piaciuto finalmente il primo , postasi essa
alla testa dell'Essercito , hauendo seco il Si-
gnor Duca Visgnieueski, passò con sommo
valore, e corraggio ad inuestirlo , mà incon-
trati i Regij da vna densissima tempesta di
moschettaria Cosacca, tanto, che s'incomin-

cia-

ciarono à confondere, ben tosto gli rinuigo-
rì il Rè con nuoui foccorsi, che gli spinse,
scorrendo, & accorrendo da per tutto, e pre-
uedendo, non men che prouedendo, comin-
ciarono i Tartari alla fine à pigliar la piega,
tanto più, che il Cosacco fu tagliato in
mezzo, e attaccato, e trauagliato così fiera-
mente dall'altra parte de Regij che non li
fu promesso in modo alcuno di soccorrer-
al Confederato. Fuggiua però vilissimamen-
te il Tartaro, non curando, nè ad altro pen-
sando, che à saluar la vita con la fuga, mà
seguito à sciolto freno da i Regij non le fu
nè meno permesso, calculandosi che soua-
roo. mil. di essi l'habbiano perduta, parte
di Ferro, parte in acqua sommersi; nè si fa-
rebbe cessato giamai dall'infanguinar le
spade, se la notte, che sopraggiunse, non n'ha-
uesse tolto il modo.

Molto diuerso poi, e sanguinoso riuscì il
fatto d'Armi con i Cosacchi, poiche fecero
vna merauigliosa difesa, essendoui rimasto
il fiore di quel Campo, i cui auanzi, che tut-
trauia si numerano per più di 100. mil. Com-
battenti, armati tutti di moschetto, ricou-
rarono negl'abandonati Forti, la cui linea,
per lunghezza si rauuisa per più di 5. miglia
di tratto, da che si può comprendere la va-

stità di quel quartiere, che nulla dimeno hà
la Maestà sua fatto cinger subito d'Asse-
dio.

Riferiscono i Prigioni del sudetto Tar-
taro, che il Gran Cham ferito d'vna mo-
schettata in vna spalla, hauesse lasciato mi-
seramente la vita nel Campo e seco Sul-
tan Vradin suo fratello, e quindi è, che essi
perduti di animo, e di forze si dessero à fi
vergognosa fuga.

Soggiungono anche, che in vendetta del-
la morte del lor Signore hauessero essi con-
dotto in Catena il ChimelnisKi, Autore,
Capo, e Mantentore della rebellione trà
Cosacchi, i quali però fussero passati à uo-
ua elettione di altro Capo, mà questo hà
bisogno di maggior riscontro ne fin'hora,
gli si dà intiera credenza. Questa vittoria
non è stata però senza sangue, e lagrime,
per la parte de'Regij, poiche vi sono cadu-
ti sopra 2200. e fra questi il Signor. Castel-
lano d' Alicia Casanostoki, il Sig. Presi-
dente di Lobliro OssoliKi, l'Enzifero di
Premislia, il Sig. LanzLoronzi, con molti al-
tri nobili, che gloriosamente per la Fede,
e per la Patria, vi han lasciata la vita, La
preda poi per i Regij è stata immenza poi-
che oltre vna quantità di prigioni con Tar-
tari,